LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 4 - Spedizione in abbonamento postale

INSERZIONI: [illegible] — ABBONAMENTI: Anno L. 1000; Semestre L. 550; Trimestre L. 280

MARTEDI' 1 Gennaio 1946 - Anno II - Numero 1
TORINO, via Roma [illegible]

Bilancio di un anno: problemi di un'epoca

Se noi vogliamo individuare i due principali fenomeni di politica generale verificatisi durante i primi otto mesi del dopoguerra europeo, dovremo mettere, accanto all'*affermazione socialista* — su cui ci siamo intrattenuti in recenti articoli — la *ripresa cristiana*. La affermazione socialista, nel quadro possibilista e tradizionalistico da noi lumeggiato, rappresenta, direi, la continuazione di quel normale sviluppo delle società occidentali, liberal-democratiche, in senso laico, quale era prevista prima della grande parentesi insurrezionale dei sentimenti irrazionalistici, culminata e conclusa (per il momento) col fallimento nazifascista. La ripresa cristiana rappresenta invece qualche cosa di diverso, sotto un certo aspetto di opposto, sotto un altro aspetto di complementare e integrativo, della prima. «Il socialismo è, nell'età moderna, il solo messaggio capace di attingere quel fondo di emozioni universalmente umane, nelle quali tutti gli uomini si sentiranno di nuovo fraterni», conclude trionfalmente il proclama del P.S.I. del 12 aprile 1945, alla vigilia della liberazione: il socialismo, cioè, si presenta come la religione dei tempi nuovi, in concorrenza — ma non in vera opposizione — con quella «religione della libertà», che è propria del liberalismo crociano. E per coloro cui queste due religioni puramente terrestri non bastano, e che continuano ad aver bisogno di religiosità trascendente? Ecco per essi la ripresa cristiana: in Francia (grande sorpresa nel Paese classico, da quasi ininterrottamente due secoli, del laicismo anticlericale!), in Italia, dove la D. C. ha assunto funzioni direttive per la prima volta nella nostra storia; in Austria, Portogallo, Spagna, e fors'anche presto in Germania.

Sul terreno strettamente politico, affermazione socialista e ripresa cristiana convergono e concordano nel rappresentare — di fronte al comunismo — un importante e provvidenziale fenomeno moderatore ed equilibratore, che da una parte (in superficie) incanala le incomposte, e facilmente feroci e distruttive, aspirazioni economico-sociali delle masse su rotaie possibiliste di civile lotta politica; dall'altra (in profondità) fa argine al frenetico materialismo, sia nazional-imperialistico di destra, sia classistico di sinistra. E' dal fondo del proprio genio e delle proprie tradizioni cristiano-liberali-umanistiche, che la devastata e desolata Europa ha evocato questa reazione di difesa, ha trovato questo vaccino contro i tremendi *virus* distruttori che circolano nelle sue vene.

Fuori di questa corrente rimane il mondo slavo. Qui, com'è noto, il comunismo si è esteso a tutta l'area, con epicentri in Jugoslavia e in Bulgaria: trattasi d'influenze puramente esteriori delle armate russe stazionanti in quei paesi, oppure di forza espansiva intrinseca dell'idea bolscevica in popoli congeniali, oppure ancora, di prestigio irresistibile della formula politico-sociale imperante nella gran madre dello slavismo, la Russia? Probabilmente di tutte e tre queste cause, le quali sono d'altronde concomitanti, e rappresentano le tre facce di un unico grande fatto storico contemporaneo, cioè il trionfo dello slavismo sulle rovine del germanesimo, che si colora (e in certo modo involontariamente si dissimula) nelle formule universalistiche, e apparentemente extra-razziali, del comunismo più o meno totalitario. Ed è sommamente significativo, al riguardo, notare che, proprio ai confini del mondo slavo, in quelle che sono le sentinelle avanzate dell'occidentalismo *in partibus infidelium* — Austria ed Ungheria — il comunismo sia stato clamorosamente battuto, nonostante la terribile prossimità, anzi incombente presenza, dei marescialli sovietici: mentre altrettanto interessante — ed indicativo di un rapporto reciproco di forze — sarà vedere come si comporteranno i due paesi slavi più impregnati di cultura occidentale, Polonia e Cecoslovacchia. Altra formidabile indicazione pel futuro sta in questa domanda, che tuttora è senza chiara risposta: evolverà il regime russo? e in qual modo? C'è chi parla già apertamente di crescente importanza dei marescialli, cioè di incipiente «stato militare» in Russia; c'è chi parla invece di evoluzione democratica, o addirittura borghese. Le speranze di un'intesa politico-spirituale dell'Occidente con l'Oriente sono in larga misura affidate a queste possibilità di evoluzione, che avvicinino i due tipi di civiltà, rendendo così meno grave e pericoloso il concomitante fenomeno razziale, rappresentato dalla sostituzione di un panslavismo comunista al precedente pangermanesimo militarista.

* *

Riassumiamo. Affermazione socialista (possiamo anche dire social-liberale), dunque, da una parte, e ripresa cristiana dall'altra: la probabile collusione e alleanza di questi due elementi che — come abbiamo chiarito — sono entrambi equilibratori e stabilizzatori, potrebbe consentire, da sola, una prognosi abbastanza ottimistica dell'avvenire, e cioè far prevedere una pacifica e costruttiva evoluzione, nei prossimi anni, della civiltà occidentale; e quindi una sosta, o addirittura un processo risolutivo [illegible] della [illegible] grande crisi. Contrastano a questo felice oroscopo due segni gravi. Sul terreno politico la incognita tedesca e l'incognita slavo-comunista, in urto potenziale ideologico-pratico con l'Occidente. Nel campo spirituale l'urgere più o meno sotterraneo dei grandi sentimenti irrazionali (delle «forze telluriche», diceva Keyserling), assetati di attivismo, di misticismo deteriore, di mito, di «eroismo» magari brigantesco, di violenza e di avventura, nel nostro mondo troppo razionalizzato, su questa terra ormai troppo piccola e nota, senza più continenti da scoprire nè belve da cacciare; sentimenti che non sanno appagarsi nelle religioni razionalistiche, di tipo social-liberale, e nemmeno nella religione tradizionale, cristiano-cattolica (da quando cessò, in molti uomini, l'adesione intellettuale ai suoi dogmi); sentimenti che già esplosero e culminarono orrendamente nel nazifascismo, oggi tutt'altro che morti, e pronti sempre a suscitar nuovi sconquassi. Se la nostra democrazia razionalizzante e laica non ne terrà conto, e non saprà incanalarli, si perderà un'altra volta. Ora, per soddisfare veramente e indirizzar bene questi sentimenti e queste esigenze, potenti eppure oscuri, occorrerebbe un rinnovamento religioso profondo, che [illegible] (soprattutto Bergson) e finanche la scienza d'oggi sembrano prefigurare; ma che non potrà mai concretarsi senza la apparizione di veri e propri geni religiosi, operanti, vuoi nell'orbita cristiana, vuoi fuori di essa.

E' proprio perchè abbiamo, da tanto tempo, l'occhio fisso, e l'orecchio teso, al di là delle apparenze, a queste esigenze profonde e insoddisfatte, che noi insistiamo sul carattere sostanzialmente religioso della grande crisi contemporanea, e non la crediamo avviata a soluzione nemmeno oggi, al termine della seconda guerra mondiale, e sullo scorcio di questo fatale anno 1945, che ha visto apparire sulla scena del mondo la bomba atomica, impositrice provvidenziale di pace, oppure strumento apocalittico di distruzione totale: e la recente conferenza di Mosca sembra averlo tempestivamente compreso.

Filippo Burzio

L'amministrazione di Roma in tutto il territorio nazionale

La permanenza di "osservatori„ alleati per l'esecuzione dell'armistizio e di commissioni di controllo sugli organi di polizia - Chiarimenti del Prefetto di Torino sui problemi dell'alimentazione e sugli affitti - Il Canavesano

Roma, 31 dicembre.

A mezzanotte scoccata un'altra grande parte del territorio metropolitano s'è unita al blocco centrale della nazione; non rimangono ancora lontani che alcuni lembi, sui quali pure batte ansioso il cuore di tutti gli italiani.

L'avvenimento, al cui [illegible] per diverse ragioni dell'attenzione pubblica, è stato sottolineato in primo luogo dal Presidente del Consiglio, il quale — come già abbiamo preannunciato — ha lanciato un proclama al Paese affermando che dallo trasferimento sono esclusi i territori della Venezia Giulia e della provincia di Udine, che tutti i proclami e le ordinanze finora emanati dall'A.M.G., che gli atti compiuti da qualsiasi membro delle forze alleate in applicazione di tali proclami ed ordinanze e che tutte le sentenze emesse dai tribunali militari alleati sono riconosciuti dal Governo italiano validi e legali come se fatti e emessi da autorità italiane.

I vari Ministri hanno inviato istruzioni ai funzionari del nord dei loro dicasteri messaggi di augurio, invitandoli a collaborare con la nuova amministrazione per la rinascita del Paese.

In una conferenza stampa tenuta ieri sera il Prefetto di Torino ha confermato il passaggio dei poteri all'autorità italiana alla mezzanotte del 31 dicembre. Rimarranno in ogni provincia Commissioni alleate composte di sei ufficiali detti «osservatori» che avranno il compito di controllare se le condizioni di armistizio verranno rispettate. Capo della Commissione per la provincia di Torino sarà il col. Jack, proveniente da Genova. Controllo diretto sarà tenuto invece dagli Alleati sugli organi di polizia: il colonnello Mighall diverrà il controllore della polizia per l'Alta Italia, risiedendo a Milano. A Torino lo sostituirà il maggiore Reed. Da questa mattina — ha dichiarato il Prefetto — [illegible] Provincia della Val d'Aosta: sessanta Comuni dell'Eporediese e dell'Alto Canavese passeranno sotto l'amministrazione della provincia di Torino. Provvisoriamente per il disbrigo delle mansioni pratiche inerenti al Demanio sarà istituito in Ivrea, per il periodo di due mesi, un ufficio staccato della Prefettura di Torino, retto dal vice-prefetto Mastrogiacomo.

Passando ad altro argomento il Prefetto ha dato lettura di un telegramma inviato dal Commissariato generale della Alimentazione alle città di Torino, Milano, Genova, Bologna, Padova, e quelle città cioè che sono deficitarie di grano: tale telegramma annuncia che gli sperati aiuti anglo-americani, che dovevano giungere in gennaio, ritarderanno sino a data da destinare. La situazione quindi diviene assai grave: da oggi è proibita presso tutti i mulini e pastifici la pastificazione degli sfarinati. Il Prefetto si sta personalmente ed attivamente interessando per far fronte al nuovo, imprevisto stato di cose.

Circa il problema dei fitti il Prefetto Passoni ha comunicato di aver chiesto telegraficamente schiarimenti sulla applicazione del decreto 12 ottobre 1945 che disciplina le locazioni: tale decreto autorizza l'aumento dei fitti un mese dopo la sua entrata in vigore. Quindi i fitti saliranno dal 1° gennaio o dal 1° febbraio? Si avranno precisazioni in merito al più presto.

Il Prefetto ha comunicato infine d'aver conferito con il procuratore generale e il presidente di Corte d'Appello circa il dilagante fenomeno della delinquenza: al termine del colloquio si è deciso di applicare il confino ai delinquenti abituali, riservandosi di promulgare nuove e più gravi disposizioni per un'energica opera di bonifica.

Rappresentanze di statali ricevute da De Gasperi

Roma, 31 dicembre.

Stamane al Viminale presso il Presidente del Consiglio on. De Gasperi, i rappresentanti degli statali, ferrovieri, postelegrafonici, parastatali, enti locali, pompieri e ospedalieri, hanno esposto i motivi per cui giudicano inaccettabile la misura dell'indennità natalizia. Il Presidente del Consiglio ed il Ministro Corbino hanno dichiarato di non poter modificare una decisione presa dal Consiglio dei Ministri. Tuttavia hanno aggiunto che, se le organizzazioni sindacali intendono presentare nuove proposte, queste saranno sottoposte all'esame dello stesso Consiglio dei Ministri.

Una proroga ai licenziamenti richiesta dalla C.G.I.L.

Gli industriali accettano il 28 febbraio p. v. come termine massimo

Roma, 31 dicembre.

Allo scopo di evitare un eccessivo aumento della disoccupazione nei mesi invernali e per favorire il graduale riassorbimento dei licenziati in altri lavori la C.G.I.L. ha richiesto che il blocco dei licenziamenti degli operai dell'industria del Settentrione, che scade oggi, sia prorogato. Alle industrie sarebbe tuttavia data facoltà di procedere a parziali licenziamenti per alleggerire il peso della mano d'opera improduttiva. Gl'industriali, pur accogliendo in linea di massima il principio della proroga, propongono un termine massimo di scadenza: il 28 febbraio p. v., sempre però che il Governo si impegni al mantenimento della cassa d'integrazione.

Il Governo, come è noto, ha allo studio la questione. Uno speciale comitato dei Ministri deve fare delle proposte concrete. Comunque tra qualche giorno i rappresentanti della Confederazione dell'industria e quelli della C.G.I.L. inizieranno presso il Ministero del Lavoro le trattative per un nuovo accordo che sarà naturalmente subordinato al piano governativo in materia. La C.G.I.L. pare si renda ormai ben conto, come il Governo, che il peso finanziario dei salari agli operai in soprannumero va limitato.

L'espediente di trattenere in forza le maestranze improduttive al solo scopo d'impedire un aumento improvviso di disoccupazione, con la speranza che la ripresa industriale di pace, i traffici internazionali, i lavori pubblici, ecc. avrebbero in un tempo ragionevole assorbito la mano d'opera, si è rivelato fallace. La ripresa non è venuta con la necessaria rapidità. La sola gratifica natalizia ha rappresentato per l'industria un onere di 13 miliardi di lire.

BALZAC IN CASA MANZONI

Nella primavera del 1837, quando Balzac passeggiava, per le vie di Milano, dove anche le figlie delle portinaie gli parevano tante regine — come scrisse in *Cousine Bette* parecchi anni dopo — non doveva essere diverso da come lo aveva ritratto Boulanger: un faccione fornito d'abbondante pappagorgia, i capelli spioventi sulle orecchie e rialzati sulla fronte da un tocco obliquo al vento, la grande bocca sensuale malamente coperta dai baffi non folti, il gran naso [illegible], e gli occhi aggrottati sotto le sopracciglia corrusche. Quegli occhi soprattutto, penetranti e avidi, dallo sguardo spaziante e divoratore imponevano; e facevano pensare ch'egli fosse davvero quel commesso viaggiatore o addirittura quel mercante di [illegible] a cui l'aveva assomigliato Paul Lacroix e il giornalista Gozlan. Le figlie delle portinaie, da lui tanto ammirate, vedendolo andare in giro col naso all'aria, sussiego e curiose, con quel collo taurino invano nascosto da un ampio nastro a cravatta, avranno tutt'al più pensato a qualche mercante di campagna, o a uno di quei grossi fittabili della Bassa venuto in città a vender granaglie. Invece, ed esse non lo sapevano, le migliori famiglie milanesi che avevano letto *César Birotteau* ed *Eugenie Grandet*, facevano a gara per conoscerlo, averlo in casa, festeggiarlo. Qualcuno diceva anche — tanto potevano le trombe della fama che suonava Parigi — che egli fosse più grande di Don Lisander. Lo invitavano a pranzo, al palchetto alla Scala; e quando un ladruncolo gli rubò l'orologio, il governatore di Milano si fece personalmente in quattro per ritrovarlo, e ci riuscì. Cesare Cantù commenta: «Questa prova di abilità nel ricuperare un oggetto rubato accusava la negligenza di lasciarne perdere tant'altri»; che è una punta ironica contro il governatore austriaco e un'indiretta constatazione che a Milano non fossero scarsi i ladruncoli.

* *

Una delle più grandi meraviglie di Balzac, mentre andava a zonzo per le vie milanesi — non certo con l'animo di quel giovine dragone di Grenoble a cui forse, per via di una bella donna che lo faceva disperare, era tanti anni prima piaciuto persino un certo colore di «fumier» che si alzava da quelle stesse vie — una delle sue meraviglie più grandi, dico, era il constatare che certe insegne di botteghe avevano gli stessi cognomi di quelle famiglie di signori che lo invitavano a pranzo e a teatro. E non avrà certo mancato di riflettere che l'aristocrazia lombarda non doveva assomigliare molto, in quanto a ideali civili e alle attività pratiche, a quella aristocrazia formata in Francia con la Restaurazione, distaccata e superba, e con ancora in testa le ubbie dell'*ancien régime*.

In Lombardia, invece, se non si era potuto mescolare ancora negli affari dello Stato perchè la *felix Austria* non lo consentiva, si mescolava, senza sentirsi diminuita, coi borghesi, e gareggiava con essi per intraprendenza e attività, nell'agricoltura e nel commercio. Poteva essere, questo, un tema ben balzacchiano, se l'autore di *Eugenie Grandet* l'avesse potuto e voluto studiare, in una cornice diversa da quella che l'Impero, la Restaurazione e la Monarchia di Luglio gli offrivano alla fantasia, che andava allora muovendo, come dice Sainte-Beuve, quella «*immense ronde de la Comédie humaine qui donne un peu le vertige*».

Ma Balzac era venuto a Milano *en touriste*, e, come si piccava d'essere, da uomo di affari, anche e soprattutto [illegible]. In quella primavera, a esempio, visto l'enorme successo dei suoi libri, dal *Medico di campagna* al *Curato del villaggio*, dal *Giglio nella valle* a *Eugenia Grandet* — tutti prontamente tradotti in italiano — s'era messo in mente di fare una specie di consorzio fra i librai italiani per lo smercio di questi e d'altri suoi romanzi; una succursale milanese della grande azienda della Commedia umana. Inoltre, aveva saputo, non si sa da chi, che in Sicilia c'erano miniere d'oro; i Romani, o per inesperienza o perchè perduti dietro le loro guerre, non se n'erano mai accorti; le grandi pepite d'oro, simili a quelle trovate da Cacambo e da Candido nel paese di Eldorado, giacevano dunque ancora sotto le rovine dei templi greci, e i ragazzi siciliani ci giocavano a piastrelle; e forse erano anch'esse «rotonde e alquanto larghe, di color giallo, rosso e verde, e mandavano strani bagliori». Perchè non fare un piccolo consorzio?

Con queste idee, e con tante altre che gli rullavano nell'accesa fantasia, come mai gli venne in mente di andare a far visita ad Alessandro Manzoni? Fatto sta che ci andò; e ce lo accompagnò — come attesta Cantù — il Cav. Felice Garrone marchese di San Tommaso. Era costui un bravo giovine, aveva scritto articoli e libri, fra cui uno sulla Casa di Savoia. I piemontesi, anche per fedeltà sabauda, lo avevano largamente letto e apprezzato. Pietro Giordani che gli aveva fatto un po' da maestro negli studi, gli voleva bene; e Don Alessandro, unitario per la pelle, («liberi non sarem se non siam uni» aveva scritto nel Proclama di Rimini: un brutto verso senza dubbio, ma si giustificava dicendo: «io feci per l'Italia il più gran sacrificio che possa fare un poeta, quello di far per essa un brutto verso»), e sabaudista anche lui, vedeva volentieri questo marchese piemontese, che ogni volta che capitava a Milano lo andava a riverire; e fu così che Balzac varcò col marchese la soglia della casa rossa di via del Morone.

Fu una sera; e nella stanza di ricevimento par che non vi fossero altri ospiti di riguardo. Ma c'era riunita la famiglia; donna Teresa, ancora in luna di miele col suo Alessandro (l'aveva sposata qualche mese prima, esattamente il 2 gennaio di quello stesso anno); c'era la madre, marchesa Beccaria, colei che Giuseppe [illegible], il fratello di donna Teresa, chiamava «Monna aristocrazia vera e vera»; e c'era, pure, anche il genero D'Azeglio, a cui Balzac, certo *pour épater*, disse a bruciapelo che l'editore parigino, per «lanciare» la traduzione dell'*Ettore Fieramosca*, aveva speso più quattrini di quanti l'autore stesso non ne doveva aver probabilmente ricavati pubblicandolo in Italia. Invece il suo editore, soltanto per il *Cesare Birotteau*, gli aveva versato ben 20 mila lire.

E' presumibile che don Alessandro se lo stesse zitto a sentire. Difficilmente, quando qualche ospite non gli garbava, apriva bocca. Ma aveva letto *Eugenia Grandet*, e pare che gli fosse piaciuto. Era piaciuto anche a donna Giulia e a donna Teresa «Il suo miglior romanzo», dicevano. Si furono cortesi con l'ospite. Il quale parlò, per l'intera serata, sempre di sè. Disse che stava scrivendo un nuovo romanzo, che l'avrebbe intitolato *La recherche de l'absolu*, che aveva in tela una commedia, la quale avrebbe fatto indubbiamente furore sulle scene parigine; e che intanto raccoglieva certi suoi *Juvenilia*. E si dichiarò panteista.

Don Alessandro taceva, e non fu scosso nemmeno quando Balzac si mise a parlare di una scienza nuova, che aveva già adepti di gran riguardo: una scienza cui era riserbato un enorme avvenire: la cranioscopia.

E poichè Manzoni, mentre attizzava con le molle il fuoco, che — sebbene fosse già primavera inoltrata — ardeva ancora nel caminetto, continuava sempre a tacere, Balzac credette di fargli un complimento molto lusinghiero, e gli disse: «Voi somigliate a Chateaubriand!». Al che don Alessandro, freddo freddo: «E' sembrato anche a Cantù». Frase che, sapendosi come non fosse grande la stima che Manzoni aveva per Cantù, non sembra priva di quella sua ironia nascosta dietro le più urbane parole. Ma Balzac non mostrò di sentirla e si mise a parlare dei *Promessi Sposi* col risultato di far capire a tutti che non l'aveva mai letto. Infine chiese a Manzoni un autografo; e don Alessandro, chi sa come, accondiscese. Tuttavia, la serata finì fredda; e Balzac forse l'avvertì. Fu per questo che, riferendo poi per lettera alla contessa Hanska e di quella sua visita e d'aver avuto un autografo da Manzoni, aggiunse di non potergliele mandare «perchè l'aveva inavvertitamente bruciato per accendere il fuoco»?

G. Titta Rosa

"Remare insieme„

Motto agli italiani per l'anno nuovo

Roma, 31 dicembre.

Il discorso di Palmiro Togliatti al quinto congresso del partito comunista, [illegible] politica e merita una valutazione assai ampia.

Il maggior avversario

La natura dell'orazione di Togliatti mostra, oltre ad alcune oscurità ed ambiguità derivanti dalla particolare natura della politica comunista attuale, che può dirsi «nazionale» sul piano tattico e «internazionale» sul piano strategico, anche un'apparente bonomia — come fa notare un giornale di opposizione — sotto la quale circolano propositi assai più concreti ed assai meno accettabili delle generiche moderazioni di superficie. In definitiva Togliatti ha chiesto di «impedire ogni reviviscenza fascista, di stringere buoni accordi con tutti i potenti della terra, assegnare all'Italia istituti che garantiscano la libertà e la democrazia, alleviare le sofferenze delle classi più disagiate attraverso una politica ispirata alla solidarietà sociale, tutelare l'unità e l'indipendenza nazionali, realizzare un accordo di governo fra i partiti antifascisti, passare alla ricostruzione economica»; mentre in politica estera egli ha chiesto che l'Italia intervenga a limitare l'influenza delle Potenze occupanti, si rivolga più attentamente alla Potenza non occupante, cioè alla Russia. Con ciò, detto da Togliatti, non meraviglia, e sarebbe anche argomento accettabile da tutti gli italiani se non fossero costretti a gravitare nell'orbita economica anglo-sassone.

Ma il discorso contiene e palesa un diverso e principale obbiettivo polemico. Adusato per la sua lunga pratica di funzionario e militante del Komintern a considerare i problemi sotto l'aspetto generale e sotto l'aspetto di [illegible]

Malgrado le sue chiare affermazioni di tolleranza, la stampa cattolica e l'Osservatore Romano [illegible] del Togliatti [illegible] «le relazioni date alle questioni [illegible]» per quanto riguarda il Concordato ritiene «che questo strumento non potrebbe essere riveduto che per intese bilaterali, salvo violazioni che portino una parte o l'altra a denunciarlo».

Contro questa riserva e sull'asserita volontà da parte dell'oratore di inserire nella Costituente le libertà di coscienza, di fede, di culto, l'Osservatore Romano difende a sua volta la sua libertà di propaganda definita da Togliatti di tipo «Diavolo rosso».

Il programma di [illegible]

In sostanza, dice il quotidiano dell'Osservatore, [illegible] nelle pieghe della [illegible] togliattiana tendono a indirizzare la opinione verso un anti-clericalismo e una lotta di religione, e, malgrado non si voglia, fin da ora peraltro se ne crea l'alibi». E l'alibi altro non è se non una scusa preventiva, e non si sottrae — anni — al motto proverbiale «[illegible] manifesta».

Merita poi come per la sua singolarità l'interpretazione di Umberto Calosso. Essa ravvisa nell'attuale posizione dei comunisti una forma di «trotzkismo» e come una malattia critica che sarebbe sul punto di immobilizzare il partito entro il calco ferreo della programmaticità a qualunque costo. I comunisti, a suo dire, pretenderebbero di fagocitare il suo partito mediante la fusione a qualunque costo. E sarebbe [illegible] errore. Secondo un suo estemporaneo estro politico, poi, il Calosso ritiene che la fusione debba avvenire, ma come un «partito nuovo» — riporta le sue parole nell'*Epoca* — che unisca federativamente socialisti, comunisti, democratici cristiani, azionisti e altri partiti, più la C. G. I. L., costituendo un partito e un fronte di otto milioni di uomini che potrebbero tenere il Governo stabilmente.

Il discorso di Togliatti chiude l'annata della *politique d'abord*.

Restare uniti

Durante il 1945 abbiamo visto nascere e morire molti tentativi di orientare lo Stato verso il nuovo e incerto futuro.

La ricostruzione, che pur voleva ridare l'opera di ogni Governo e di ogni partito italiano, è rimasta finora un vago programma. L'ordine pubblico non è mutato in meglio, nulla ancora si è fatto per il risanamento finanziario, [illegible] riserve di capitali sono state ingoiate dall'inazione industriale del Nord, tutta la energia degli uomini politici romani di tutti i partiti si è concentrata nella polemica. Sul piano internazionale le piaghe sono aperte e a Mosca i tre Grandi ci hanno versato sopra l'ultimo aceto. Gli uomini di buona volontà, che pur circondano numerosi il De Gasperi non hanno potuto finora restaurare neppure in minima parte gli immensi danni del fallimento che hanno preso in cura.

Tuttavia l'Italia vive. Brulica dappertutto una sorda e potente volontà di vita. Malgrado l'abbattimento del morale, le sue ferite granulano lentamente e si rimarginano.

Le nazioni e i grandi popoli storici non possono morire per una sconfitta militare. Neppure possono morire sotto il peso di un diktat. Stavolta l'Italia si difenderà con l'aiuto e la solidarietà dei popoli che credono nella giustizia e hanno mandato per il mondo a renderla i suoi figli.

Ma molta parte di questo lavoro spetterebbe alla saggezza degli italiani. E alla loro unità. Dicono gli americani: «Quando si sta al remo, il meglio da farsi è remare insieme». E questo sia il motto per la navigazione dell'anno nuovo.

a.

L'Italia e le decisioni di Mosca

Precisazione romana dopo una nota "Reuter„

Roma, 31 dicembre.

Il corrispondente diplomatico della Reuter da Londra, secondo quanto informano gli ambienti ufficiali italiani, in un telegramma pubblicato ieri anche dalla stampa italiana, nell'accennare alla sorpresa che avrebbe suscitato a Londra il disappunto manifestato da parte dell'Italia per le recenti decisioni di Mosca che la concernono, ha alterato in modo che non corrisponde alla realtà le cause che tale disappunto avrebbero provocato.

Benchè la questione — si sottolinea negli stessi ambienti — abbia già formato oggetto di amichevoli conversazioni tra il Presidente De Gasperi e gli ambasciatori di Inghilterra, degli Stati Uniti e dell'U.R.S.S. e i tre Governi alleati siano, dunque, già al corrente dell'esatto punto di vista italiano sull'argomento, è bene per altro precisare nel modo più esplicito che l'informazione della Reuter, secondo la quale l'Italia ammette che nell'attuale condizione non le sia consentito da parte alleata di condurre negoziati diretti con la Jugoslavia, è assolutamente infondata.

Il Governo italiano, si aggiunge, sa perfettamente che, lungi dall'opporvisi, Gran Bretagna, Stati Uniti e U.R.S.S. lo hanno incoraggiato a tentare tale ripresa e si sono, anzi, concretamente adoperati per agevolarla. I Governi alleati sanno d'altra parte perfettamente che il Governo italiano nulla ha lasciato di tentato per raggiungere lo scopo.

Sempre dagli stessi ambienti si afferma non essere vero che la delusione per le decisioni di Mosca riguarda la data della pace e i rapporti commerciali con l'estero: la stampa italiana, invece, ha detto ben chiaro che la procedura prevista a Mosca per le ulteriori trattative fanno temere che si voglia negligere la posizione speciale che fu riconosciuta all'Italia nelle conclusioni di Potsdam in riconoscimento dei 18 mesi di cobelligeranza, che la distinguono da altri Stati ex-nemici.

L'America favorevole agli interessi italiani

Washington, 31 dicembre.

Un alto funzionario del dipartimento di Stato americano interrogato dall'*United Press* circa il futuro trattamento che gli alleati intendono riservare all'Italia ha definito del tutto ingiustificate le apprensioni ed i timori espressi al riguardo dagli osservatori politici romani.

Si può inoltre ricordare che il Governo americano ha già esposto chiaramente la propria opinione circa l'eventuale pagamento delle riparazioni di guerra da parte di Roma.

Nei circoli ufficiali di Washington si fa poi notare che la posizione assunta dall'America nei riguardi del problema coloniale italiano è molto più favorevole al Governo d'Italia di quanto non lo siano la Gran Bretagna e la Russia. Quanto al timore espresso nei circoli politici italiani circa la impossibilità del Governo di Roma di far udire la propria voce circa la soluzione di importanti questioni che tratteranno i sostituti dei ministri degli esteri si fa notare che gli Stati Uniti considerano non solo utile ma indispensabile che l'Italia sia consultata prima che sia data una soluzione definitiva alle diverse questioni

Hitler aveva un figlio?

La fotografia del misterioso dodicenne rinvenuta fra i documenti del führer - Le ultime drammatiche ore nel bunker della Cancelleria - Goering e Himmler espulsi dal partito

Berlino, 31 dicembre.

L'ufficiale del controspionaggio britannico che ha saputo ritrovare il testamento di Hitler ha descritto, in base ai risultati delle ricerche condotte sotto la sua direzione, quelle che sono state le ultime ore di Hitler ed Eva Braun nell'edificio della Cancelleria. Alle ore 2 del 29 aprile, Hitler, ormai convinto che nessun soccorso poteva più giungere a Berlino assediata, dopo la celebrazione del matrimonio con Eva Braun, dettava il suo testamento. Alle 10, egli diede disposizioni per far uscire da Berlino il suo testamento, affidando l'incarico a tre persone considerate [illegible] che ad ogni costo sarebbero arrivati a destinazione. Essi dovevano recare istruzioni all'ammiraglio Doenitz il quale veniva nominato da Hitler, Presidente del Reich e Ministro della Guerra, come pure al Maresciallo Schoerner nominato Comandante supremo delle Armate tedesche. Ma essi non giunsero mai a destinazione e furono in seguito arrestati dalle truppe alleate.

Frattanto, il 29 aprile, Doenitz aveva ricevuto un telegramma da Bormann nel quale era detto che Hitler l'aveva nominato suo successore e che il relativo documento sarebbe pervenuto in un secondo tempo. Il 1° maggio, il dottor Goebbels, che Hitler aveva nominato Cancelliere, e Bormann telegrafarono a Doenitz che Hitler era morto e che il Führer aveva predisposto la costituzione di un «Governo» dal quale erano esclusi Goering, Himmler ed altri che erano stati radiati dal Partito. Per quanto è dato di sapere nè Doenitz nè altri capi nazisti sopravvissuti non sapevano nulla di più sui documenti in questione.

Tanto i documenti rinvenuti quanto le dichiarazioni degli arrestati concordano perfettamente con i dati posseduti in precedenza e che permisero di ricostruire quello che accadde alla Cancelleria nelle ore che precedettero la morte di Hitler e di Eva Braun.

Di nuovo si è ancora appreso che i cadaveri di Hitler e della Braun furono affidati alle cure di due donne, mentre tutte le persone ricoverate nel rifugio si davano alla fuga, eccezion fatta per coloro che vollero suicidarsi insieme con Hitler e sua moglie. Circa la morte di Bormann è stato detto che egli rimase ucciso in seguito allo scoppio del carro armato a bordo del quale cercava di salvarsi. Questa testimonianza non appare tuttavia convincente, perchè fatta da due tedeschi che a loro volta erano gravemente feriti al momento dello scoppio.

Il ritrovamento fra gli ultimi documenti firmati da Hitler della fotografia di un ragazzo dodicenne finora non identificato ha fatto pensare che l'ex-führer avesse un figlio. I servizi d'investigazione alleata stanno attualmente riesaminando tutti i documenti concernenti la vita privata di Hitler per trovare una traccia sulla paternità del misterioso ragazzo. Viene infatti affermato che il bambino ha una sorprendente rassomiglianza con Hitler, particolarmente nello sguardo. Egli ha pure tratti che si possono riaccostare a quelli di Eva Braun, sebbene la rassomiglianza, in questo caso, sia meno appariscente. La fotografia non reca alcun segno che possa fornire qualche indizio. Il ragazzo non ha nessuna rassomiglianza con due bambine che figurano assieme ad Eva Braun, in una fotografia rinvenuta in precedenza. Si crede che Frederich Paustin, trovato in possesso dei noti documenti, intendesse consegnare ai parenti d'Eva Braun il testamento di Hitler, il certificato di matrimonio e la fotografia del ragazzo.

La tecnica del delitto nel racconto del Tirone

Proposta, preparazione, imbonimento cerebrale, sbocco del dramma: pugnalate all'impazzata, finchè la donna giacque senza vita presso il piano

Roma, 31 dicembre.

Dinanzi al suo pubblico strabocchevole, il giovane amante di Maria Laffi, dal quale si attendeva una sensazionale deposizione, si è limitato a dichiarare: «Confermo quello che ho detto nei miei interrogatori dinanzi alla Questura e all'autorità giudiziaria. Non ho nulla da aggiungere perchè sento orrore per quello che ho commesso».

Il Presidente non ha potuto quindi far altro che rileggere le deposizioni rese dall'imputato nel corso dell'istruttoria. In esse il Tirone afferma che il Piacente ed il Gallupoi, proponendogli senz'altro il delitto, gli chiesero se fosse capace di uccidere una persona. Egli rispose negativamente, perchè neppure in guerra era mai giunto a tale atto. Il giorno dopo i due ritornarono sull'argomento, facendogli comprendere che era necessario, anzi inevitabile, sopprimere una persona. Il Piacente gli fece vedere un pugnale di ferro, che però l'imputato disse di non saper adoperare dichiarando però che avrebbe potuto adoperare, al suo posto, una rivoltella col silenziatore.

Il 10 giugno, giorno che precedette il delitto, egli si recò insieme con il Piacente e, per la prima volta, in casa della Laffi, che in quell'occasione gli fu presentata. In quel primo incontro nulla fu da essi concluso. All'uscita li aspettava il Gallupoi, che li rimproverò vivacemente, dando loro degli «imbecilli». La sera stessa il Piacente gli telefonò, dandogli un appuntamento per l'indomani mattina ed invitandolo a portare con sè la «zagaglia», cioè il pugnale. Al mattino del giorno seguente così tornarono dalla Laffi, sempre accompagnati dal Gallupoi che li aspettò di fuori.

Entrati nella casa il Piacente invitò la donna a sedere al pianoforte e con ripetuti gesti suggerì al Tirone di agire, ma, poichè questi esitava a vibrare il colpo, insistette ed invitò di nuovo la signora, che nel frattempo si era alzata, a ritornare al pianoforte tanto che la disgraziata, la quale conosceva un solo servizio, per accontentarlo si dispose a ripeterlo.

«Il Piacente, tanto insistette — ha detto Tirone — che io perdetti completamente la calma. L'evento appariva ad un certo punto inevitabile e non compresi più altro. Tolto il pugnale dai pantaloni, vibrai il primo colpo. La donna cadde per terra senza un lamento. La percossi, ma rialzatasi essa gridò «Aiuto!». Allora non compresi più niente e vibrai gli altri colpi. La signora cadde in terra supina, con le braccia aperte, e pronunciò la parola «Perdono». Infilai la porta e scappai. Presi un taxi e giunto a casa, il mio primo pensiero fu quello di lavarmi la macchiolina di sangue che avevo sui pantaloni di ufficiale».

Il presidente contesta a questo punto all'imputato che le fotografie della stanza del delitto contrastano con la versione da lui data nei suoi interrogatori perchè la stanza fu trovata in completo disordine, come se fosse avvenuta una colluttazione. Tirone, si limita a rispondere di non ricordare con precisione. Poichè nell'interrogatorio scritto aveva anche affermato che il Gallupoi, la mattina del delitto, gli aveva suggerito lungo la strada di invitare la Laffi a cercare un numero sull'elenco telefonico per poterla colpire più agevolmente, il Gallupoi piangendo dalla rabbia ha smentito questa circostanza. Il presidente ha ritenuto opportuno, allora, un confronto tra i due, che è risultato altamente drammatico. Il Tirone, malgrado le sempre più deboli negative del Gallupoi, ha mantenuto la sua affermazione.

I separatisti siciliani

Le operazioni armate concluse attorno a Caltagirone - Il capo, armi, cifrari catturati

Roma, 31 dicembre.

Le operazioni contro la formazione armata separatista nella zona di Caltagirone si sono concluse il 30 corr. alle ore 10. Risultano sequestrate numerose armi.

Il capo della formazione, catturato nel corso delle operazioni, è stato trovato in possesso di un cifrario segreto e di una corrispondenza con altre bande armate concernente i provvedimenti da adottare in caso di attacco. E' risultato che le formazioni separatiste, operando in concorso con banditi comuni, avevano effettuato numerose rapine di equini, bovini e generi alimentari vari. Parte della refurtiva, tra cui numerosi animali, un carro agricolo ed un'automobile, è stata recuperata.

CRONACA CITTADINA

In via Po è crollata la facciata d'un edificio

Per fortuna non ci sono state vittime: una donna, Margherita Doglia? di anni 66, abitante in via Rossini 23, fu colpita da un mattone di rimbalzo riportando la frattura del malleolo sinistro e dovette essere ricoverata al San Giovanni. Guarirà in un mese. Qualche altro passante riportò leggere contusioni, sempre a causa dei mattoni pietrisci [illegible] dalla violenza del crollo.

L'incidente è avvenuto esattamente alle 14,40 di domenica, in via Po, proprio di fronte alla Chiesa della SS. Annunziata. Il palazzo prospiciente era già ridotto, in seguito ai bombardamenti, in condizioni preoccupanti poichè sulle macerie erano rimasti in piedi i muri perimetrali. Ma le piogge avevano sgretolato questi muri ed il vento del giorno scorsi fece il resto. Domenica pomeriggio la facciata non resse più: proprio un istante e d'improvviso crollò con un sordo boato sollevando una enorme nuvola di polvere. In quel rovinio i mattoni cadendo nella via furono proiettati sotto il porticato della Chiesa e fin nell'atrio con grande violenza. Simultaneamente i fili della trazione elettrica si ruppero per un lungo tratto fino a metà della piazza Vittorio. Dieci minuti dopo accorrevano solleciti i pompieri, i quali provvidero a sgombrare la via ed a sbarcarla [illegible] travi per impedire il passaggio dei veicoli. In attesa delle riparazioni alla linea di via Po i tram numeri 3, 20 e 4 da piazza Vittorio svoltano ora in via Principe Amedeo e piazza Carlo Alberto.

L'innocenza di Carmelo proclamata dalla polizia

Egli si propone di collaborare con la Polizia per scoprire i veri autori dell'eccidio di cascina "Simonetto"

Nel pomeriggio di ieri il capo gabinetto della Questura dott. Allitto (nel suo ufficio c'era anche il capitano Quero) ha presentato ai giornalisti Carmelo Fiandacca, che egli ha riportato dalla natia Santa Caterina (Caltanissetta) non perchè su di lui gravino ancora dubbi di partecipazione o di connivenza nell'atroce delitto di Villarbasse, ma per riabilitare l'uomo che era stato sospettato, ricercato, braccato dalla Polizia.

Il dott. Allitto ha parlato di Carmelo, già soldato carrista, passato coi suoi ufficiali e commilitoni alle file partigiane fin dall'8 settembre del '43, ha ricordato atti di valore da lui compiuti quali quello di aver fatto fronte, e non una unica volta, da solo, a carri armati tedeschi, nella zona di Trana; ha detto che per il suo eroico comportamento era stato nominato comandante di plotone, come ha confermato il comandante di Brigata Michele Fico, presente

ieri a questa riabilitazione del Fiandacca.

E di Carmelo, ritornato poi in Sicilia, alla sua terra natale dove ha sposato la fidanzata che aveva lasciato prima di andare alle armi, ha narrato altri episodi che lo dimostrano un ottimo cittadino dopo di essere stato un ottimo e valoroso combattente. Infatti, come lo attestano diversi verbali che il dott. Allitto ha portato da S. Caterina, egli, il 18 novembre u. s. mentre un incendio si sviluppava in una cascina di via Cordova, cooperava, con sprezzo della vita, a spegnere le fiamme ed a porre in salvo un po' di frumento e di fieno. Interrogato dal dott. Allitto e dal cap. Quero recatisi fino a S. Caterina per arrestarlo, Carmelo protestava la sua innocenza e a comprovarla aveva un alibi inoppugnabile. Egli francamente asseriva di avere conosciuto l'avv. Gianoli e tutti gli altri che abitavano a cascina «Simonetto», ammetteva di aver avuto a più riprese quando viveva nei boschi per sfuggire ai fascisti ed ai tedeschi che gli davan la caccia, qualche aiuto in alimenti, non già le mille lire al mese che si diceva riscuotesse regolarmente. Ma egli ignorava la presenza della cisterna, nè mai avrebbe levato una mano su chi lo aveva beneficato. I nemici della libertà avrebbe ucciso, non già chi l'aveva beneficato, chi cooperava alla causa di liberazione.

Tutti a Santa Caterina attestavano l'innocenza di Carmelo, ma sulla via del ritorno in Piemonte, sul traghetto di Villa S. Giovanni, riconosciuto, fu fatto segno a dimostrazioni ostili. Gli si gridava: «Hai disonorato il nome della Sicilia», ed egli a protestare: «Non ho fatto niente, non ho fatto niente!»

Aveva allora le lacrime agli occhi come le aveva ieri quando il dott. Allitto ricordava le sue vicende passate e presenti. I giornali di tutta Italia l'avevano descritto come un efferato assassino; avevano pubblicato la taglia di mezzo milione messa sul suo capo dalle autorità, e c'erano ancora dei suoi conterranei che forse lo credevano colpevole. A giusta ragione Carmelo Fiandacca voleva esser ripulito di tutto il fango di cui era stata bruttata la sua persona.

Il dott. Allitto ad un certo momento ha dichiarato che la Polizia era guidata con i giornalisti per quanto [illegible] stato detto contro il Carmelo Fiandacca [illegible] erano in perfetta buona fede. Nè si poteva dichiarare altrimenti inquantochè le notizie riguardanti il delitto di Villarbasse erano state attinte dalla Polizia. Ciononostante qualche giornale, noi compresi, aveva fatto delle riserve sulla colpevolezza del Fiandacca.

Come la Polizia era stata messa su di una falsa pista? Due persone: l'ex-podestà di Villarbasse e il defunto parroco del paese, l'avrebbero indicato; inoltre circostanze strane avevano collaborato a rafforzare tale dubbio: a Trana una donna aveva assicurato di aver veduto Carmelo: a Torino un operaio si era recato in Questura a deporre di averlo incontrato e di essere da lui stato riconosciuto nel posto più vicino per prendere il tram che conduce a Venaria; ed inoltre la portinaia della casa dove abita il dott. Maggeri deponeva che Carmelo si era recato a chiedere se il funzionario fosse in casa.

Le fotografie di Carmelo fornite ai giornali dalla Polizia, avevano [illegible] vedute un po' dovunque [illegible] a far correre inutilmente funzionari ed agenti. E nel frattempo mentre il vero Carmelo viveva in pace con la moglie e lavorava la terra a S. Caterina nel [illegible] si prolettava il film di Cascina «Simonetto» e il ritratto di Carmelo quale uno degli autori del delitto e nel Bollettino delle ricerche della polizia comparivano pure il suo ritratto e le sue generalità.

Ma tutto è bene ciò che finisce bene; se il Carmelo, come ha detto il dott. Allitto si propone di collaborare con la Polizia per rintracciare gli autentici autori della strage della «Simonetto», il suo ritorno in Piemonte non sarà stato inutile e la sua riabilitazione, ormai completa, ancor più utile alla società.

Il grano dell'ammasso oltre ai [illegible] litri che debbono essere forniti gratuitamente dal proprietario, a quanto ha precisato il prefetto all'Associazione Inquilini, verrà fissato da una Commissione mista di inquilini e di proprietari.

Il "partigiano santo"

E' giunta domenica mattina a Torino, da Camiana ove nel dicembre '44 con il comandante «Lupo» il martire s'era immolato, arso vivo, per di non arrendersi ai banditi della «Folgore», la salma del giovane Giorgio Catti, detto il partigiano santo. Dopo la benedizione impartita all'Arcivescovado da S. E. il Cardinale, si è [illegible] nella chiesa di S. Filippo [illegible] celebrata una Messa in suffragio e dove il dott. Gemna, compagno d'armi dell'eroe, ha pronunciato un nobile discorso, [illegible] della «Cremona» di [illegible] rappresentanti delle autorità cittadine e del C. L. N. Nel pomeriggio a Camiana è stata inaugurata una lapide in memoria del Catti che è stato commemorato con commosse parole dall'avv. Serafino, comandante dei patrioti della Val Chisone.

Festosa cerimonia alla caserma Valdocco

Alla caserma Valdocco, ieri mattina, ha avuto luogo la premiazione di ufficiali ed agenti di P. S. che si sono distinti in operazioni di polizia. E' seguito un pranzo offerto agli ufficiali dei carabinieri, presenti il Prefetto, il Questore, il col. Migliori ed ufficiali della Divisione «Cremona».

Programma radio

Ore 11: [illegible] - 12: Musica [illegible] - 13,30: Orchestra [illegible] - 20: [illegible] - 21,30: [illegible] - 23,10: Duo [illegible].

Le sorprese di Capodanno
Sale e fiammiferi

Da oggi, anche per i territori dell'Alta Italia, il prezzo del sale è così stabilito: sale comune, da lire 20 a lire 20 al chilo; sale raffinato, da L. 30 a lire 40 al chilo. Insomma il prezzo è raddoppiato.

Per i fiammiferi i prezzi fissati dalla Direzione generale dei Monopoli sono: Cerini (scatola da [illegible]) L. 2; Svedesi (scatola da 50) L. [illegible]; Minerva (Saponi) L. [illegible]; Solforini L. 4.

Per i fumatori

La razione dei tabacchi per giornale, comprendeva dalla [illegible] settimana, è di gr. 120 per sigari, sigaretti e sigarette, e di gr. 180 per il trinciato. Nella prima quindicina, contro tre tagliandi, gr. 90 di tabacco dei seguenti tipi e gr. 100 di trinciati: sigarette serraglio [illegible] per [illegible], nazionali e popolari, sigari toscani, sigaretti [illegible], trinciato di 1ª e 2ª qualità. La razione delle sigarette comprende 1/3 di popolari.

NECROLOGIO. - E' deceduta ieri la signora Parabocchi Erminia vedova Bertaccini, nonna paterna del nostro impaginatore Amato Bertaccini. Alla famiglia ed a lui vive condoglianze.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile.

Stamane, dopo una breve esistenza, dedita interamente alla famiglia e al lavoro, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Adolfo Tonella fu Celestino
industriale

Angosciati ne danno il triste annuncio:
la moglie Emma Barbaria Conte con i piccoli Andrea e [illegible];
le sorelle: Erminia col marito [illegible] e famiglia;
Anna col marito [illegible] e famiglia;
[illegible] col marito [illegible] e famiglia;
Emilia col marito [illegible] e famiglia;
Marina col marito [illegible] e figlio;
la suocera, le zie, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 gennaio 1946 alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto. La Salma sarà tumulata nella tomba di famiglia nel Cimitero di Trivero Ceruia. Non fiori ma opere di bene. 316

Ponzone Biellese, 31 dic. 1945.

La Ditta Figli di Tonella Celestino unitamente agli impiegati, capi e maestranze annuncia con immenso dolore l'improvvisa perdita del Titolare ADOLFO TONELLA avvenuta a Ponzone Biellese il 31 dicembre 1945.

La Ditta Piana Elvio partecipa con cordoglio dolore la perdita di ADOLFO TONELLA, cognato del Titolare.

Lessona, 31 dicembre 1945.

I Titolari della Ditta Barbaria Conte Antonio, partecipano con intenso dolore la perdita del cognato TONELLA ADOLFO.

Fra Trivero, 31 dicembre 1945.

Dopo breve malattia serenamente spirava, munita dei Conforti religiosi, in età di anni 81

Emilia Tricerri
ved. BEVILACQUA

Ne danno il triste annuncio i figli: [illegible]; le cognate, i nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr. alle ore 16 partendo da corso Re Umberto 60. Per espresso desiderio della Defunta la famiglia non prende il lutto. Si prega devolvere in beneficenza all'Asilo Infantile di Varengo, l'eventuale omaggio di fiori.

Il Maglificio Fratelli Bevilacqua annuncia con dolore la perdita della signora EMILIA TRICERRI ved. BEVILACQUA adorata mamma del Titolare signor Giulio Bevilacqua.

Pompe Funebri Gosio - Tel. 46-958

Stroncato da crudele morbo, ritornava a Dio l'anima buona e generosa del

Comm. Damiano Renato
anni 84

Lo piangono inconsolabili il nipote Francesco, la mamma [illegible], la moglie Ada Zidarich, la sorella Maria col marito [illegible] e piccolo [illegible] che tanto amava e parenti tutti.

I funerali mercoledì 2 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Re Umberto 108. Non fiori, ma opere di bene.

Torino, via Villafranca 91.

Pompe Funebri Gosio - Tel. 46-958

Fra l'angosciato cordoglio dei suoi cari il cuore generoso e buono di

Rosa Somarelo
di anni 66

ha cessato di palpitare improvvisamente alle ore 20 del 30 dicembre 1945. Costernati lo annunciano e parenti: il consorte [illegible], la madre [illegible], i figli Bruno, [illegible], e loro rispettive famiglie; i fratelli [illegible] e [illegible]; parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 1º gennaio 1946 alle ore 10,30, partendo dall'abitazione di via Carena 20, Torino. 10040

Il 26 dicembre 1945 è improvvisamente mancato il

Rag. Umberto Formaggini

Per espresso desiderio del caro Estinto ne danno annuncio a avvenuta cerimonia: i figli Dott. Guido con la moglie; Maria con la [illegible]; la sorella [illegible] e [illegible] cognati, nipoti e parenti tutti.

Non mandare fiori ma opere di bene.

La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.

Milano, v. E. Pagliano 35.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla casa, serenamente spirava

Ghezzo Francesco
di anni 68

Desolati ne danno l'annuncio il fratello [illegible], la sorella [illegible] col marito Cav. [illegible] e figlio Giovanni e parenti tutti.

I funerali seguiranno mercoledì 2 gennaio alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale S. Giovanni, via S. Massimo. Si ringrazia chi parteciperà al nostro dolore.

Via Principe d'Acaja 30.

Orientamento mancava all'affetto dei suoi cari quali vive

Teresa Debernardi
Ved. CARAMELLO

A funerali avvenuti le annunciano con profondo dolore: il figlio Dott. [illegible] colla moglie [illegible], la figlia [illegible] e parenti tutti. Per desiderio della cara Estinta la famiglia non prende il lutto.

La Messa di trigesima verrà celebrata nella Chiesa di S. Anna il 29 gennaio alle ore 9. 10001

La Direzione, i Dirigenti, gli impiegati e gli Operai della I.M.E.T. annunciano con vivo rimpianto il decesso del Dirigente signor

Mario Angelini

[illegible]

L'annuncio viene dato a funerali avvenuti, secondo il desiderio espresso dal defunto. 11498

Torino, 30 dicembre 1945.

Dopo lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione, [illegible] è serenamente spirato il

CONTE

Emiliano Avogadro di Collobiano e della Motta

Lo partecipano con profondo dolore la figlia adottiva Maria Avogadro di Casanova e della Motta; le cognate [illegible]; i nipoti: Avogadro di Casanova, Gani, Arnaldi, Pilo di Boyl, [illegible], Calvo, Fabri, [illegible] di Collegno, i pronipoti.

La Messa presente Cadavere verrà celebrata mercoledì 2 corr. alle ore 10,30 nella Cappella del Cimitero Generale.

Torino, 30 dicembre 1945, viale Vittorio 163.

Pompe Funebri Gosio - Tel. 46-958

Ieri è improvvisamente mancato ai suoi cari

Cibrario Antonio

Ne danno il triste annuncio la moglie [illegible], i figli, Margherita e Maria, fratelli, sorelle e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 2 corr. alle ore 14,30 partendo da piazza Stampalia 10.

Pompe Fun. Castellano e C. - Tel. 41082

E' mancato improvvisamente in Genova il

Dott. Carlo [illegible]

Ne partecipano l'immatura perdita la moglie [illegible], i figli [illegible], la mamma [illegible], la sorella Pina e tutti i parenti.

La Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia al Cimitero di Torino alle ore 11 del 1-1-46.

Ettore [illegible] in [illegible]

è mancato ieri mattina serenamente con tutti i Conforti religiosi.

Ne danno l'annuncio la moglie e il figlio. Funerali mercoledì ore 10,30 via Secondo Poala 1.

Il fratello, le zie, i cugini, i parenti del compianto

Emilio Heinritzi

unitamente ai loro collaboratori della Ditta, vivamente commossi della dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto, ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Un particolare ringraziamento porgono all'Ill.mo Signor Sindaco della Città di Milano, alle Autorità dell'A.N.C. Lombardia, alle direzioni della: Banca d'America e d'Italia, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Napoli, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Popolare di Novara, Banco di Roma, alla S. A. FIAT di Torino e filiale di Milano, alla Soc. Ernesto Breda, alla Soc. An. Officine Meccaniche [illegible] e al suo Amministratore Delegato Ing. Castellotti, alla Soc. An. Edoardo Bianchi, alla Soc. An. Officine Meccaniche di [illegible], alla Soc. Trasporti Castellotti, alla Soc. An. Costruzioni Elettroferroviarie Tallero ed al suo Amm. Delegato [illegible], Ugo Tallero, alla famiglia del Gr. Uff. [illegible], Cap. [illegible], avv. Ferrari, al Comandante e Ospedali, a tutti coloro che, tutti in sentimenti di affetto e di amicizia, hanno attenuato il dolore per la immatura fine del caro scomparso.

Milano, 1º gennaio 1946. 317

ERRATA - CORRIGE

Nella necrologia di [illegible] [illegible] è stato erroneamente omesso il nome della figlia Rina.

PUBBLICITÀ ECONOMICA

5 APPARTAMENTI L. 12 p. p.

[illegible] cerca appartamento o [illegible]. Scrivere SPI Torino, casetta [illegible] T.

VILLA bella posizione prealpina, 12 o più ambienti, ammobiliati, divisibili, telefono, garage, giardino, comodità tranviarie, affitasi [illegible]. Scrivere SPI Torino, casetta [illegible] M.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 10 p. p.

CONTABILITÀ bilanci annuali, [illegible] pratiche amministrative [illegible] fiscali [illegible]. Scrivere SPI Torino, casetta 75 T.

ESAMI ragioniere accurata completa preparazione individuale. Istituto Cornaldo, Maria Vittoria 3.

GRUPPO tecnici esperti elettrotecnica, meccanica tecnica tributaria offre consulenza assistenza media piccola industria per progetti, impianti attrezzature, produzione piccola grande serie. Realizza progetti, brevetti applicazione tecnica industriali. Scrivere SPI Torino, casetta 36 M.

INGLESE, tedesco, lezioni accurate, metodo facile. Scrivere SPI Torino, casetta 223 M.

INGEGNERE meccanico trentenne, conoscenza lavorazioni meccaniche precisione officina ingegneria [illegible]. Scrivere SPI Torino, casetta 75 T.

11 CAMERE MOB. PENS. L. 10 p. p.

CERCO camera mobiliata, paraggi piazza Solferino, via Garibaldi [illegible] Francesco d'Assisi. Scriv. S.P.I. Torino, casetta 38 F.

CERCO camera ammobiliata uso militare, località [illegible]. [illegible] Rattazzi 11.

DISTINTO funzionario ferrovie solo cerca camera ammobiliata possibilmente indipendente. Albergo Centauro, [illegible].

GIOVANE cerca pensione presso signora piccola famiglia procurando vivere. Scriv. S.P.I. Torino, casetta 113 M.

IMPIEGATO cerca ammobigliata presso famiglia. Scrivere S.P.I. Torino, casetta 297 T.

PROFESSORESSA cerca bella ammobiliata, indipendente possibilmente, riscaldamento zona centrale. Scrivere SPI Torino, casetta 127 T.

PROFESSORESSA cerca camera ammobiliata, oppure libera possibilmente uso cucina. Scriv. S.P.I. Torino, casetta [illegible] T.

[illegible] L. 12 p. p.

ADULI [illegible] condizioni ottime condizioni. [illegible].

AUTOMOBILI [illegible] grande [illegible] elettrici [illegible]. [illegible], via Nizza 114, Torino.

FARMACIA [illegible] (Imperia) cerca direttore possibilmente [illegible].

IMPORTANTE industria chimica cerca tecnico preferibilmente ingegnere quale capo reparto alimentazione e [illegible]. Casetta 157 V, SPI Milano.

IMPORTANTE Stabilimento professionale e prodotti [illegible] cerca direttore commerciale. Esigonsi referenze e dettagliato curriculum vitae. Scrivere SPI Torino, casetta 380 F.

LANIFICIO in Piemonte cerca chimico per tintoria in fiocco e in pezza, conoscitore materie prime, pratico misto indicare referenze, pretese curriculum vitae. Scrivere SPI Torino, casetta 60 T.

MAGAZZINIERE pubblicitario cercasi, referenze precise. Scrivere SPI Torino, casetta 19 E.

MOTORISTI provetti cercansi referenze [illegible]. Casa Auto, Piazza Adriano.

OPERATORE capo torni revolver avviarsi capo officina. Scrivere SPI Torino, casetta 23 T.

PER Asilo Ariandale cercasi direttrice preferibilmente laureata medicina, curriculum vitae, referenze. Scrivere SPI Torino, casetta 66 E.

PERSONA sola cerca donna servizio. Presentarsi ore 11-12 avvocato Delvecchio, c. Re Umberto 4.

PROVETTO capo ufficio esportazione tessuti cerca primario lanificio, indicare posti occupati, età, pretese, referenze. Occorrendo conoscenza lingue, iniziativa, esperienza lavoro, mercati, prodotti. Scrivere SPI Torino, casetta 203 A.

SIGNORINA bella presenza indipendente, mansioni segretaria commerciale. Scrivere Casetta postale 21, Pinerolo.

VIGILATRICE due bambini dispostissima aiutare faccende casa cercasi. Scrivere SPI Torino, cass. 4 E.

SPORT

Il Campionato di Calcio

Il Torino incalza ad un punto dall'Inter

Si chiamano sorprese, perchè sono quelle cose che avvengono quando il mondo meno se le aspetta! Nel mondo del calcio, l'inaspettato, come sempre in ambo ad attenderlo. Ma quando tarda a venire, quando si radica in tutti la convinzione che le cose vadano in modo regolare e normale, allora l'inaspettato giunge in [illegible] sull'ambiente e sconvolgerla tutta.

Questa volta, le sorprese sono state due, e tutte e due a danno delle squadre appartenenti al gruppo di testa che si trovavano in trasferta. La Juventus non è riuscita a vincere a Genova contro quel Sampierdarena che è inchiodato all'ultimo posto della classifica. Ha dovuto anzi sudare sette camicie per sfuggire alla sconfitta ed acciuffare il pareggio, chè, a metà tempo, stava perdendo per due a zero. La squadra bianconera si è dimostrata lenta, stanca ed impacciata. Non si trova in un buon momento, ed ha parecchi uomini in cattive condizioni o di salute o di forma. Per di più, si fa sentire nella squadra l'assenza di Depetrini, che era stato ultimamente uno degli elementi più redditizi. Risultato: due a due.

Da parte sua, l'Internazionale non ha saputo battere, meglio non ha potuto battere un'altra squadra che arrancava nei paraggi dei posti di coda, il Modena. Zero a zero è stato il risultato della partita modenese. La prima linea neroazzurra si è dimostrata sterile e priva di idee. S'è avuta così la conferma che la fortissima marcatura ottenuta otto giorni or sono contro il Genoa — una vera indigestione di punti — era dovuta più alla debolezza della difesa ligure che non alla efficienza dall'attacco lombardo.

Tutte le altre partite passano in seconda linea, di fronte ai risultati che interessano il gruppo di testa. Anche quelli che mandano il Brescia nuovamente al quarto posto della classifica e la vecchia Doria al quinto, la vecchia Doria che naturalmente in casa del Venezia ha voluto superare di perdere, e che ha così aggiunto un altro risultato positivo alla collana degli incontri redditizi di queste ultime settimane. Bologna e Milan hanno chiuso alla pari per due a due, a Milano, ed il Vicenza ha battuto l'Atalanta.

Al centro della giornata sta la partita di Torino, dove i campioni d'Italia hanno battuto nettamente la Triestina. Quattro a zero, il risultato. Due reti per tempo. I granata, in bianco per l'occasione, si sono riabbracciati le maniche ed hanno dato un saggio del loro valore. Quando giocano realmente, il Torino non solo vince, ma convince. La partita di ieri ha soddisfatto tutti. Mancavano Ballarin e Castigliano, ma le assenze non si sono notate. Dalla Triestina, in realtà, ci si attendeva di più. L'incidente toccato a Rancilio, il centro mediano, che per uno stiramento all'inguine ha dovuto confinarsi all'ala destra, ha certamente influito sul rendimento della squadra. Ecco la composizione dei due undici:

TORINO: Bacigalupo; Piacentini, Maroso; Grezar, Rigamonti, Castigliano; Ossola, Loik, Gabetto, Mazzola, Ferraris.

TRIESTINA: Pinat, Blason, Grattan; Brossan, Rancilio, Radio; Bonetti, Rancilio, Corgolli, Mischer, Colussi.

Così il Torino migliora la sua posizione in modo notevolissimo. Prende tre punti di vantaggio sulla Juventus e si avvicina ad un punto solo dall'Internazionale, che dovrà incontrare domenica. L'incontro di Milano costituirà il 6 gennaio uno degli avvenimenti principali della stagione italiana.

VITTORIO POZZO

I RISULTATI

SERIE A - NORD

*Brescia-Genova	[illegible]
*Sampierdarena-Juventus	2-2
*Modena-Internazionale	0-0
*Milan-Bologna	2-2
*Venezia-Doria	[illegible]
*Vicenza-Atalanta	[illegible]
*Torino-Triestina	4-0

LA CLASSIFICA

	G.	V.	N.	P.	F.	S.	P.ti
Internaz.	11	[illegible]	[illegible]	0	[illegible]	[illegible]	20
Torino	11	[illegible]	[illegible]	1	[illegible]	[illegible]	19
Juventus	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	11	[illegible]
Brescia	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Doria	10	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Triestina	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bologna	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milan	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Vicenza	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Modena	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]
Genoa	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Atalanta	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	[illegible]	7
Venezia	11	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5	[illegible]	[illegible]
Sampierd.	11	[illegible]	[illegible]	7	[illegible]	[illegible]	3

SERIE B-C NORD

GIRONE A: *Vigevano-Ausonia Spezia 0-1; Alessandria-*Cuneo 1 a 0; Novara-*Voghera 1-0; *Biellese-Seregno 1-1; *Pro Vercelli-Savona 4-4; *Piacenza-Casale 4-3.

SERIE A-B SUD

*Siena-Fiorentina	[illegible]
*Livorno-Pescara	[illegible]
*Bari-Anconetana	[illegible]
*Palermo-Napoli	[illegible]

Il Campionato Piemontese di Pallacanestro

Nella palestra della Società Ginnastica si svolse domenica l'incontro tra la rappresentativa di Cuneo e la Ginnastica B., valevole per il campionato di 1ª Divisione. Ha vinto la Ginnastica B. con 40 p. a 21, dimostrando un maggior affiatamento e precisione di tiro in canestro. Arbitro Piatti. Seguì l'incontro di 1ª Divisione tra il Pilonetto e l'A.N.P.I. Baroni. L'incontro tra il G. S. Lancia e l'Aeritalia non ha avuto luogo.

E' stata costituita in Torino la U. S. Libertas, nuova società sportiva che curerà particolarmente l'atletica leggera e la palla canestro. Le adesioni si ricevono presso la sede provvisoria in via Maria Vittoria 10.

La squadra granata gioca oggi a Lugano

Il Torino affronta oggi in terra elvetica la squadra del Lugano che la settimana scorsa ha battuto la Juventus per 1 a 0. La compagine granata farà ritorno in sede nella giornata di mercoledì per prepararsi al grande incontro che domenica venturo la opporrà a Milano contro l'Internazionale.

Acqui e Pianini multati Squalifica a Spadavecchia

Milano, 31 dicembre.

La Lega nazionale Alta Italia della F.I.G.C. nella sua ultima riunione ha multato di lire trentamila l'Acqui per contegno scorretto del pubblico e di lire mille il Pianini per contegno scorretto dei propri sostenitori verso l'arbitro. Tra i giocatori espulsi dal campo ha squalificato dal 1º al 20 gennaio Stella Maurizio (Ivrea), dal 1º al 10 gennaio Spadavecchia Alfredo (Juventus) e Falcetti Aldo (Novara). Ha inflitto una multa collettiva di lire 2000 ai giocatori del Novara per contegno scorretto in campo.

Al Motovelodromo si sono disputati domenica due incontri di rugby coi seguenti risultati: C. S. Pinghini b. Tacu Boys 6-3; U. C. S. Lucento b. Ginnastica 10-0.

Sul Campo del Martinetto si è disputata una gara di tiro al piccione coi seguenti risultati: 1. Agostino e Cirio con 18 su 20; 2) Aliberti e Durrani con 11 su 12.

Il G. S. Lancia organizza un corso invernale di allenamento pre-atletico nella propria palestra di piazza Di Robilant, dove si ricevono pure le adesioni.

Il Commiato del colonn. Fiore Anche il gen. Graham si congeda

Come da [illegible] il colonnello Fiore ha parlato ieri alla radio, ma questa volta per prendere commiato dai torinesi quale Commissario e Governatore della nostra Provincia. Egli ha ringraziato la cittadinanza per la comprensione dimostrata in questi otto mesi nei suoi riguardi e la quella collaborazione che gli fu data. Trattando dei rapporti tra capitale e lavoro il col. Fiore ha detto che il lavoratore ha diritto di guadagnare nella giusta misura della sua capacità e qualità e ciò deve essere pagato al costo per conto del lavoro che egli rende. A sua volta l'industriale ha il diritto di guadagnare equamente la ragione della sua opera; [illegible] sono [illegible]. Su queste basi non dovrebbe essere difficile un accordo, in modo che il maggior rendimento del loro comune lavoro faccia risorgere la Nazione.

Il Col. Fiore si è comunicato qualche volta la situazione lo ha costretto a prendere provvedimenti severi: ha soggiunto che alle [illegible] avrebbe dato le consegne del Governo militare alleato al Prefetto di Torino richiamandosi al proclama del Presidente del Consiglio ed ha concluso: «Vi ringrazio d'avermi ascoltato e vi dico con tutto il cuore: Arrivederci».

— Anche [illegible] per il Piemonte e la Liguria, si è recato ieri a prendere commiato del C.L.N. regionale. [illegible] il [illegible] Vi è stato [illegible] finale scambio di saluti. Come è noto, da oggi i territori dell'Alta Italia sono passati sotto l'Amministrazione del Governo italiano, ma i rappresentanti degli Alleati rimangono in funzione di collegamento con l'alto Comando di Roma.

l'«alt». Invano. Allora dalla pattuglia partì una scarica di mitra e il povero sognare di Bacco rotolò a terra con una gamba spezzata, per cui fu necessario il suo immediato ricovero al vecchio San Giovanni.

Squadre di S.A.M. nella zona di Venaria

Esistono squadre della S.A.M. anche nella zona di Venaria? Parrebbe di sì. L'altra notte infatti due individui armati di mitra bussavano alla porta dell'abitazione dell'esimio partigiano Luigi [illegible] e ne chiedevano notizie alla di lui moglie: sapendo che era fuori di casa gli sconosciuti [illegible] agenti della S.A.M. e [illegible] sul quale erano in attesa un gruppetto di cetti pure armati. I carabinieri della locale tenenza hanno svolto indagini e arrestato, quale sospetto.

I guai di un ubriaco ferito da una pattuglia

Una penosa avventura è toccata la notte scorsa all'operaio Giovanni Nicola fu Luigi, complici quel cinque e sei bicchieri di barbera che il brav'uomo aveva ingollato oltre misura. Egli rincasava verso le 1,30 quando in via IV Marzo una pattuglia gli intimava, ad una certa distanza, il fermo: ma il Nicola, ottenebrato dai fumi del vino, non intendeva e proseguiva il suo cammino. Gli agenti gli davano nuovamente

STATO CIVILE

[illegible]

Cinema e Teatri

La Fornarina, di E. Guazzoni

Nel fasto della corte papale il regista Guazzoni fa rivivere la figura di Raffaello non proprio con leggerezza di tocco. Il complesso degli attori è diseguale, la recitazione, [illegible]; in tanta mediocrità affagina anche Lida Baarova — una fornarina ben pasciuta che, con la scusa di esser modella, ha assunto per impegno il vago desiderio «della cintola in su tutto vedrai» — ed Annaliese Uhlig, la bella cattivissima che non vuol esser da meno della sua rivale, ma preferisce altre prospettive. Con il chiamare gli uomini «pensare» e donne «madonna» e con l'aiuto di qualche costume sfarzoso si è creduto creare un'atmosfera ed invece si è torino, con la volonterosa collaborazione di Walter Lazzaro, un soggetto che avrebbe potuto essere buono.

Oggi alle 16: «Manon»

Oggi, alle 16, unica rappresentazione diurna di Manon con Iolanda Favero. Direttore: Mario Cordone. Giovedì, alle 20,45, prima di Hänsel e Gretel di Humperdinck. Direttore: Giulio Gedda. Seguirà il ballo: Il carillon magico di Pick-Mangiagalli.

BORSE
Torino 31 dicembre

Mercato riflessivo con piccole ordinazioni sui valori industriali ed affari piuttosto limitati. Più attivi i titoli di [illegible] i quali conseguirono discreto [illegible].

[illegible]

Libri

DAL 7 GENNAIO
la biblioteca
«VITA NUOVA»

[illegible] Bonsi [illegible], telef. [illegible] a disposizione degli studenti e degli appassionati buoni libri scientifici, letterari ed amene. Abbonamenti e consultazioni. [illegible]

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI - TRABALDO
AUTOTRASPORTI

Via Bosano 3 - Telef. [illegible]

Partenze settimanali Autotreno per il Meridione. Accettansi carichi completi e parziali per Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce, Taranto, Sicilia e località intermedie.

MINERVA

Trasporto merci e viaggiatori. Dispone autotr. e [illegible]. Dispone torpedoni ed autovetture. Spedizioni ovunque a tariffe ridotte, di merci e colletame. Torino - R. Galliari 4 - T. 61-140 Roma - piazza Santi Apostoli 73.

DOMENICA GITA A MILANO per la partita Torino-Inter. Autopullman posti numerati. Robotti, v. XX Sett. 6 - Tel. 40-601.

Seguendo la Cronaca

GIBASSI! GIBASSI! GIBASSI!
MOBILI! MOBILI! MOBILI!

Camera matrimoniale con specchi, rete, materasso, L. 38.000. Cucina laccata completa L. 16.000. Salotto con divano letto L. 9000. Divano letto L. 4.700.

Materassi 1 piazza L. 1.700.
Materassi 2 piazze L. 4.700 al Gran Mobilificio Popolare Creazioni piazza Giulio 12, ang. via Orfane.

STRENNE STRENNE

Lavate la vostra biancheria adottando «La Sovrana» che la insapona, la sciacqua, la spreme senza sciuparla, facendo risparmiare tempo, fatica e denaro.

Non è una lavatrice!
Sistema americano.
Ditta Favero Baldassarre
Via Orta 12, Torino - Tel. 74 410

LA MANCANZA DI LUCE

dovuta alle frequenti interruzioni di energia elettrica non arresta il lavoro degli uffici, aziende, esercizi pubblici, ecc. se questi saranno forniti dell'impianto elettrico di riserva che la Ditta «Gior» via San Quintino 25 - Tel. 47-980 fornisce a noleggio.

La Ditta ALBERTO MARCHESI è perfettamente attrezzata per [illegible] l'abbigliamento maschile
Marchesi sartoria di [illegible]
Marchesi tessuti di [illegible]
Marchesi confezioni di [illegible]
Ricordate Marchesi. Piazza Castello 51 primo piano. T. 43-[illegible]

«BOTTEGA DELLA CAMICIA»
si è riaperta in via Cavour [illegible]. Abbigliamento per uomo e signora. Articoli fini per regalo. Laboratorio proprio. Prezzi di fabbrica.

TANNARO

Sartoria di fiducia per uomo e signora, c. Vittorio 74, augura ai migliore [illegible] a tutta la clientela.

AVETE OGGETTI DA VENDERE
Bagni, scaldabagni, stufe, biancheria, mobili, materiale elettrico, tappeti, vestiti: [illegible] 4 t. 61964

«CASA DEL MOBILIO»
Via Consolata 5 - Telefono 43-477
Cucine - Cucine - Cucine
Il più grandioso assortimento

Teatri e ritrovi d'oggi

TEATRO LIRICO: ore 16: «Manon» di Massenet.
CARIGNANO (Macario): Ore 15,30: «L'orchidea» di S. Benelli; 20,45: «Vestire gli ignudi» di Pirandello.
TEATRO GOBETTI (Rossini 8) 14,45 e 17,15: «I bambini ci guardano».
DOCK MILANO (Porta Susa): ore 16 e 21: danze con Duo Garbaccio e con l'Orchestra Rancilio.
CASTELLINO DANZE CORSO: 16 e 21 Orchestra Gimelli e Villi 44.
CAFFE' HIST. S. CARLO: danze orchestra «Canaro» 16,30 e 21.
Giardino d'Inverno danze 17 e 21.
CUCCO (pz. c. Casale): 16-21 danze.
GAY danze: ore 16,30 e ore 21.
ROTONDA DANZE NORD: 16 e 21 Augusto Bonelli 3 danze 16,30-21.
LUTRARIO DANZE (Dora) 16 e 21.
GALLERIA FOGLIATO, via Mazzini 9. Mostra pittore [illegible].

Teatro Carignano
Da giovedì, 3 gennaio
ore 20,45
MACARIO
in
FEBBRE AZZURRA
S'inizia da oggi la vendita dei biglietti: Stipel, via Roma

CASTELLINO DANZE CORSO augura a tutti i suoi clienti e collaboratori buon Capo d'Anno. Oggi alle ore 16 ed alle 21 trattenimenti di eccezione. Gimelli e la sue orchestre.

Cinema

AMBROSIO: «La Fornarina» Lida Baarova, Walter Lazzaro, Annaliese Uhlig, Loredana. Ultimo 21.
CORSO: «Le fanciulle delle follie», James Stewart, Judy Garland, Lana Turner, Hedy Lamarr. Ultimo 21,30.
AUGUSTUS: «La Fornarina» Lida Baarova, Walter Lazzaro, Annaliese Uhlig, Loredana. Ultimo 21.
TORINO: «Tua per sempre» con Deanna Durbin e Joseph Cotten. Orario: 10; 11,40; 13,20; 15,05; 16,45; 18,30; 20,15; 22,10.
DORIA: «La taverna dei 7 peccati» Marlene Dietrich, J. Wayne, M. Auer. Vietato ai minori d'anni 16.
IDEAL: «Il figlio di Tarzan» con Johnny Weissmuller, Maureen O'Sullivan e John Sheffield. Orario spettacoli: inizio 14; 15,40; 17,20; 19; 20,40; ultimo 22,20.
Supercinema: «Roma, città aperta», Anna Magnani, Aldo Fabrizi.
Nazionale: «Abbasso la miseria!» Apertura ore 13; ultimo 20,30.
ALFI: «Il marchio sulla carne» Edwige Feuillère, P. R. Willm. Apertura ore 13, ultimo ore 22.
ARTI: «Ultima nave da Shanghai».
ELISEO: «Amore è novità» Young.
PALERMO: «Conte di Montecristo».
REGINA: «Angeli del mare».
BRESCIA: Le tre ragazze in gamba crescono (D. Durbin) e Varietà.
IMPERIALE: «Cappello a cilindro» Ginger Rogers, Fred Astaire. Ultimo.
ADUA: «Capitan Blood» E. Flynn.
SOCIALE: «L'innocente Casimiro».
P. NUOVO: «Vedova del diavolo».
VINZAGLIO: «Amore bussa 3 volte» e Doc.: Eccidio di Villarbasse.
DORA: 2 films: «Centomo X» e «I gangsters del Texas».
FREGUS: Matinée donna e Var.
OLIMPIA: «Follie d'inverno».
Eden: Belle, ecetto sposa tutto [illegible]. Vinini al peccato e Var.
V. VENETO: «Tiepo Teresa Stivi».
EUROPA: «La donna del peccato».
ITALIANO: «Sognare allegramente».
PO: «Ci sono una donna. Mondelli».
AURORA: «Voce nella tempesta».
ROMA: «Commedia umana».
QUIRINO: «Tutto per la donna». Macario contro Zagomar.
GIARDINO: Storia d'una capinera.
ASTRA: «Allora, lo sposo io!».
SEN: «Quell'incerto sentimento» Merle Oberon, M. Douglas. U. 21,40.

CORO al REX
UN FILM DI LUBITSCH
QUELL'INCERTO SENTIMENTO...
Un gioiello! Un autentico gioiello sfavillante di comicità arguta, paradossale, maliziosa, quale solo potrava darci il mago
ERNST LUBITSCH
Il geniale creatore della Vedova allegra, il capolavoro regista della più raffinata e penetrante varietà [illegible], ha realizzato dell'[illegible] un autentico capolavoro ricco di eleganza [illegible], per cento attraverso il quale scintillanti di dialoghi [illegible] che si intrecciano e si rincorrono in uno [illegible] fuoco di fila dei dialoghi che
UN MAGNIFICO DOPPIAGGIO ESEGUITO IN ITALIA
dai migliori attori italiani rende in tutta la perfezione espressiva dell'arte dei tre famosi insuperabili interpreti.
Merle OBERON   Melvyn DOUGLAS
Burgess Meredith
Il film, prodotto dagli United Artists, è fra i più inconcepibili e divertenti della recente produzione hollywoodiana ed è una delle più preziose esclusività Sestrve 1946.

JEANNETTE MAC DONALD e Nelson Eddy, sono gli interpreti di «Luna nuova» una vicenda nell'America del '700. Inizio da domani 2 corr. al Cine Teatro Ideal.

ULTIMO GIORNO
al Teatro Ideal di
Il figlio di Tarzan
attraente interpretazione nella jungla.

SEMPRE TRIONFI
al SUPERCINEMA
Roma, città aperta
con Anna Magnani e Aldo Fabrizi entusiasma ad ogni spettacolo la folla che gremisce il simpatico locale di via Cibrario 16, lo schermo dei film migliori.

DEANNA DURBIN
trionfa al Cine Torino in
«TUA PER SEMPRE»
il film dell'allegria e dell'eleganza che la rivela «diva». Preferite gli spettacoli del mattino!

LA VECCHIA CINA E' IN FIAMME
Avventure, intrighi, passioni, mistero vedrete al Cinema Arti ne L'ultima nave da Schangai con Dolores Del Rio e George Sanders. Secondo visione per Torino.